



Approfondimenti Film

Per chi voglia intraprendere un percorso di approfondimento, dal punto di vista cinematografico, relativo ai temi legati alla malattia, alla sofferenza e alla morte proponiamo la visione di alcuni film.

La filmografia è a cura di Natalia Re Fiorentin (2000-07) e Serena Scribante (1950-99).

Funeral Party (Frank Oz, 2007)

Il regista inglese ripropone il tema del funerale, del lutto intriso dai toni ironici, tipici dello humor britannico. Con una certa comicità si affronta una delle tematiche più dibattute, che accomuna tutti gli esseri umani, su cui spesso diventa così difficile strappare un sorriso. Il film abbandona la drammaticità di un evento simile per dare spazio ai fraintendimenti, sbagli che complicano gli eventi secondo la regola classica della comicità: riproporre un risultato diverso dalle aspettative comuni, provocando in questo modo il sorriso, anche di fronte alla drammaticità evidente di un funerale. In ultimo, vale la pena soffermarsi più attentamente sul rito e gli usi del commiato e del lutto che contraddistinguono l'isola britannica.

Volver (Pedro Almodovar, 2006)

La coralità delle voci e delle storie di donne, il concetto di madre, la morte e il lutto. Sono le tematiche che ripercorrono interamente la poetica del regista spagnolo e ancora una volta compaiono nel suo ultimo film, in uno scorcio della Spagna popolare ancorata alle sue tradizioni e molto conservatrice. Il film presenta un'analisi sul rito del commiato, con una certa ironia sul folklore iberico, una riflessione sul lutto e il suo superamento mentre una tragedia familiare, la forza di una donna, l'amore materno fanno da corollario a una pellicola intensa e suggestiva.

Paradise now (Hany Abu-Assad, 2005)

Il film presenta i retroscena, le paure, le emozioni che precedono la vita di due kamikaze palestinesi. Khaled e Said appaiono nella loro umanità, nelle incertezze e inesperienza di due giovani che si preparano a un attentato nel territorio israeliano. Una riflessione sulla morte cosciente e calcolata di un carnefice accanto a quella ignara e inconsapevole delle vittime. Il regista arabo, che con questo film suscitò lo scandalo al festival di Berlino 2005, riflette sulla questione palestinese, dove vittime e carnefici si trovano in entrambi i popoli.

Il tempo che resta (François Ozon, 2005)

In questo film dai toni drammatici e commoventi il regista francese affronta tematiche esistenziali: il dolore, la sofferenza, l'omosessualità, l'istinto di sopravvivenza dell'uomo. Un fotografo di successo scopre di avere una malattia che lo condurrà alla morte; rifiutando ogni cura decide di trascorrere il tempo che gli resta affrontando in solitudine la sofferenza acuta e cercando di risolvere ogni questione personale. Dopo l'accettazione e l'attesa del momento finale si dedica alla soddisfazione di ogni suo ultimo desiderio.

Le tre sepolture (Tommy Lee Jones, 2005)

Sullo sfondo di un territorio di confine tra Messico e Stati Uniti, con la spinosa questione di una immigrazione clandestina, nasce un'amicizia profonda tra un giovane ranchero statunitense e un immigrato messicano che lavora presso di lui. Il povero Melquiades Estrada viene ucciso per mani ignote e buttato in una fossa comune. Tommy Lee Jones, nelle vesti del cow boy americano, va alla ricerca del suo assassino fino al ritrovamento del cadavere, ripartendo poi alla volta del Messico per ricondurre l'amico nella terra natia, dai suoi cari, per una degna sepoltura. L'amicizia supera questioni razziali e di immigrazione spingendosi sino alla cura maniacale dello stesso corpo del defunto.

La mia vita a Garden State (Zach Braff, 2004)

Il suicidio improvviso della madre riporta Andrew al suo paese natio. Un allontanamento temporaneo dalla vita di Los Angeles, per un ritorno a un passato lontano, sepolto tra i ricordi. Si tratta di un viaggio all'indietro che si

trasforma presto in un'analisi del mistero che separa la vita dalla morte, affiancata a una incombente necessità di affrontare il passato. La morte della madre, in questo film dai toni malinconici, ma intrisi di ironia, permetterà al giovane Andrew di intraprendere un nuovo percorso nella sua vita, sullo stile dei più classici romanzi di formazione.

La passione di Cristo (Mel Gibson, 2004)

Pellicola che nei suoi 90 minuti e più ripercorre le tappe della passione di Cristo, attraverso un'attenta ricostruzione storica degli avvenimenti, dove i sottotitoli aiutano gli spettatori a seguire il racconto in lingua aramaica, ebraica e latina. Film largamente battuto dal marketing pubblicitario, che mette in mostra il dolore, la sofferenza umana nei momenti che precedono il mistico evento della Resurrezione. Il figlio di Dio, quindi, che patisce le paure e le sofferenze degli uomini, per la loro salvezza.

Million Dollar Baby (Clint Eastwood, 2004)

Uno spaccato del difficile mondo del pugilato, lontano da quello reso stereotipo dal personaggio di Rocky Balboa, dove a vincere nel ring della vita non sono i pugni, ma la forza della vita e l'amore. Film premiato con ben quattro premi Oscar, dall'eccezionale cast (Clint Eastwood, Hilary Swank, Morgan Freeman), presenta una profonda riflessione sul dolore, la solitudine, l'eutanasia. Da un lato troviamo la fine della carriera di un allenatore di box, vinto dalla vita stessa, dall'altro una giovane e rampante pugile, decisa a portare avanti la sua battaglia, che inevitabilmente condurrà l'uomo al suo riscatto e alla riconciliazione con se stesso.

21 grammi (Alejandro González Iñárritu, 2003)

Ventun grammi: il peso dell'anima. Il peso che perde un corpo dopo il suo decesso. Un racconto suggestivo, che tiene lo spettatore inchiodato alla poltrona, un thriller avvincente, dove il caso e il destino fanno incrociare tre vite parallele. La morte lega personaggi diversi, inutili accanimenti contro il destino non possono cambiarne il decorso, ma il superamento del dolore attraverso la forza dell'amore senza abbandonarsi alla solitudine costituisce un punto di forza della poetica del regista messicano Alejandro González Iñárritu.

Good Bye Lenin (Wolfgang Becker, 2003)

Berlino Est, Germania 1989. Alla vigilia della caduta del muro di Berlino, una donna cade in coma mentre i figli, di lì a pochi mesi, si trovano a misurarsi con il *way of life* occidentale. Una visione ironica e divertente del mondo socialista ormai in declino, accanto a quella della cura dei figli per la madre malata. Degna di nota una riflessione finale sulla cremazione e la dispersione delle ceneri.

Le invasioni barbariche (Denys Arcand, 2002)

Sullo sfondo di tematiche come una malattia terminale e l'eutanasia, il regista canadese riflette con un'ironia pungente sulle invasioni barbariche della nostra società contemporanea: droga, sesso, terrorismo, religione, self made men, mondo capitalista, corruzione. Accanto a un'analisi della contemporaneità incontriamo quindi la sofferenza umana, la tenacia di un figlio che lotta per cercare di rendere più piacevoli gli ultimi giorni di vita del padre, il delicato dibattito sull'eutanasia. Film vincitore di numerosi premi Oscar, tra cui quello per il miglior film straniero.

La forza della mente (Mike Nichols, 2001)

Vivian, docente di poesia all'università, si trova ad affrontare un lungo periodo di convalescenza durante il quale lotta contro un tumore alle ovaie. Sottoposta a pesanti cure mediche di sperimentazione, conduce, nella completa solitudine della sua sofferenza, un meraviglioso racconto introspettivo, un monologo che racchiude la sua intera esistenza. Emma Thompson (in questa strepitosa recitazione da Oscar) testimonia tutte quelle emozioni, paure e sofferenze che accompagnano un malato terminale negli ultimi istanti della sua vita, sullo sfondo di una realtà medica di sfrenata ricerca scientifica.

Dancer in the dark (Lars Von Trier, 2000)

La cantante Björk si cala, in questo anti musical, nei panni di un'immigrata cecoslovacca negli Stati Uniti degli anni '50. La giovane conduce una vita serrata tra i pesanti turni in fabbrica, il suo unico obiettivo diventa raccogliere i soldi per una costosa operazione al figlio, che lo salverà dalla malattia ereditata dalla madre e che conduce alla piena cecità. Film drammatico, colorato dalle sonorità tipiche della cantante islandese, racconta la tenacia di una madre, la condizione di cecità e la conseguente sofferenza di una donna, la disperazione umana di fronte al dolore e ancora l'amore materno.

Tutto su mia madre (Pedro Almodóvar, 1999)

A Madrid, Manuela ha portato Esteban, il giovane figlio, a teatro. All'uscita, sotto la pioggia, mentre il ragazzo cerca di avere un autografo dalla prima attrice, una macchina lo investe e lo uccide. Per Manuela il dolore è troppo grande e, a un certo punto, piangere non è più sufficiente. Allora la donna va a Barcellona per cercare di ritrovare il padre del figlio che non vede da 17 anni e che nel frattempo ha cambiato identità e si fa chiamare Lola. Ma la ricerca non è facile.

Al di là della vita (Martin Scorsese, 1999)

Frank Pierce è un paramedico dell'EMS (Emergency Medical Service) di New York. Oppresso dal peso di tanti anni passati a salvare vite umane, Frank è sull'orlo del collasso psichico, tanto che vede i fantasmi delle persone che ha tentato di salvare.

Patch Adams (Tom Shadyac, 1998)

Un uomo, un medico, che si pone il problema di quali siano i rapporti che deve mantenere con i suoi pazienti per poterli aiutare fino in fondo.

Nemicheamiche (Chris Columbus, 1998)

Isabel, una fotografa di moda eredita alla carriera e al successo, è costretta ad assumere lo sgradito ruolo di matrigna per i due figli del suo compagno Luke: la dodicenne Anna, e Ben, di sette anni. Il difficile compito della giovane è reso ancor più arduo dal fatto che Jackie, la madre effettiva abbandonata dal marito per lei, si dedica ai bimbi con un amore e una dedizione totale: il che mette ancora più in risalto le manchevolezze e le indecisioni di Isabel. Quando Jackie scopre di essere affetta da un tumore e il rapporto fra Luke e Isabel s'incammina verso uno sbocco matrimoniale, le due donne comprendono di dover mettere da parte risentimenti e ripicche per pensare al bene della famiglia: finendo per trovare una forma di coesione quasi amicale, dai benefici effetti per tutti.

Hana-bi (Takeshi Kitano, 1997)

Nishi, un poliziotto dalla morale professionale non proprio limpida, con sensi di colpa per la morte del figlio, la moglie gravemente ammalata e la Yakuza che lo perseguita, decide di fare una rapina in banca e di fuggire con la moglie in una località marittima.

Il paziente inglese (Anthony Minghella, 1996)

Un'infermiera accudisce un uomo in fin di vita che ha perso la memoria. Grazie alle sue cure il paziente si ricorda di essere un conte e del suo amore per una donna. Ma alla fine si farà aiutare dall'infermiera a porre fine alle proprie sofferenze.

La stanza di Marvin (Jerry Zachs, 1996)

Bessie, che vive con padre e zia anziani e ammalati, scopre di avere la leucemia. Cerca allora di incontrare la sorella che non vede da vent'anni. Costei arriva con due figli, di cui uno psichicamente disturbato. Sarà proprio lui a consentire una vera riappacificazione tra le due donne.

Go now (Michael Winterbottom, 1996)

Nick, un ragazzo come tanti altri, si accorge di avere degli strani disturbi che portano alla diagnosi di sclerosi multipla. Non si arrende e continua a lottare con l'aiuto della sua ragazza e dei suoi amici.

Verso il sole (Michael Cimino, 1996)

Michael Reynolds, medico di successo, aspetta da un momento all'altro la promozione a capo del reparto di Oncologia all'UCLA Medical Center. Viene incaricato di visitare un carcerato, un sedicenne di nome Blue, che ha solo un mese di vita a causa di un tumore ormai in stadio avanzato. Blue però ha un traguardo: scoprire un leggendario lago capace di guarire ogni malattia, che si trova tra le cime delle montagne sacre di cui gli ha parlato tempo prima un indiano Navajo. Egli crede che il lago sacro lo salverà ed è disposto a qualsiasi cosa pur di raggiungerlo.

My life (Bruce Joel Rubin, 1993)

Robert è un uomo di successo. Ha una bella casa, una moglie affascinante, un lavoro che lo soddisfa. La felice vita della giovane coppia viene allietata dalla notizia dell'attesa del loro primo bambino. La loro gioia è di breve durata: Bob ha un male incurabile e gli rimangono pochi mesi di vita. Sconvolto dagli eventi, Bob inizia una lotta contro il tempo: vuole, a tutti i costi, conoscere suo figlio, ma soprattutto vuole che suo figlio conosca il padre. Decide, così, di realizzare un film sulla sua vita il cui messaggio possa non solo lasciare una memoria di sé, ma anche essere un'indicazione e un suggerimento per la vita futura del figlio. L'ideazione e la preparazione di questo insolito racconto è per Bob un momento di riflessione nel quale, a volte con estrema ironia, ripercorre e ripensa al proprio passato scoprendo la sua vera identità.

Philadelphia (Jonathan Demme, 1993)

Un brillante avvocato di Philadelphia viene licenziato per inefficienza e inaffidabilità dal prestigioso studio legale dove lavora. In realtà è una scusa, sostenuta con mezzi ignobili: infatti, hanno scoperto che è omosessuale e malato di Aids. Sostenuto dall'affettuosa famiglia e dal suo compagno, difeso da un grintoso avvocato nero, fa causa agli ex datori di lavoro.

L'olio di Lorenzo (George Miller, 1992)

Tratto da una storia vera, il film racconta la drammatica esperienza di due genitori che si vedono diagnosticare per il figlio di cinque anni una rara malattia per la quale non esistono cure. Pur essendo privi di conoscenze mediche, i due non si danno per vinti e cominciano a cercare, con successo, una cura per il figlio.

A proposito di Henry (Mike Nichols, 1991)

Henry Turner, affermato avvocato, vive senza troppo sentimento con la moglie e la figlia dodicenne. Fino a quando rimane ferito nel corso di una rapina. Il danno cerebrale sembra irreversibile, ma a poco a poco si riprenderà, da allora però non sarà più lo stesso. La famiglia e gli affetti diventeranno per lui le cose più importanti e finalmente sarà felice.

La leggenda del re pescatore (Terry Gilliam, 1991)

Un folle compie una strage in un locale pubblico, dopo avere ascoltato alla radio il popolare d.j. Jack Lucas. Distrutto dal rimorso, il d.j. fa amicizia con Perry, ex professore universitario diventato barbone a causa della morte violenta della moglie (una delle vittime del folle). Jack decide allora di aiutarlo sia nella ricerca di un inesistente Santo Graal, sia nella conquista della ragazza di cui il barbone si è innamorato.

Risvegli (Penny Marshall, 1990)

Ispirandosi al libro omonimo e all'esperienza dello psicologo e scrittore Oliver Sacks, il film vorrebbe dare un quadro umano e psicologico dei disadattati. Siamo alla fine degli anni Sessanta e il dottor Sayer scopre un farmaco in grado di ridare vita concreta a malati cronici. Il caso di un quarantenne in letargo da trent'anni è al centro della storia. La sua parziale ripresa, come quella di altri pazienti, tuttavia, sarà solo temporanea.

Dad (Gary Goldberg, 1989)

Jake Tremont vive con la moglie lontano dal figlio che fa l'agente di borsa a Wall Street. Quando il figlio ritorna a casa per una visita, scopre che il padre ha un tumore. Inizia allora ad accudirlo amorevolmente, scoprendo aspetti della vita che fino a quel momento ignorava completamente. L'uomo vive infatti in una dimensione di sogno, pensa di abitare in una fattoria quasi a riscattare il grigiore della quotidianità. Dopo una lunga malattia, Jake muore: la moglie, il figlio e il nipote si accingono ad affrontare una vita diversa e più umana, nel ricordo del padre.

Di chi è la mia vita? (John Badham, 1981)

Ken Harrison, famoso scultore e abile scenografo, rimane paralizzato in seguito a un incidente stradale. Non potrà più usare il corpo, gli arti (specialmente le mani), dovrà trascorrere la propria vita in un letto o su una carrozzella. Inoltre, dovrà rimanere in ospedale, avendo bisogno della dialisi per vivere. In simili condizioni, vegeta e soffre, sentendosi in una vera prigione, nella quale il pensiero sempre più lucido della sua tragica sorte lo tortura, per l'impossibilità di potersi esprimere come uomo e come artista. Giunge così ad allontanare Pat, la sua giovane amica, perché possa rifarsi una vita. Si ribella alle cure del dottore primario della clinica di Boston, Michael Emerson, e della sua assistente Claire Scott che gli dimostra affettuose attenzioni, segni di amore, che il malato, peraltro, rifiuta. È ormai deciso a non continuare a vivere come un tronco che vegeta, torturato da una lucidissima intelligenza. Incarica perciò un giovane avvocato di querelare l'ospedale che gli impedisce di essere dimesso e di morire. Il giudice dà ragione a Ken che potrà dunque lasciare l'ospedale e, rifiutando le cure necessarie, si condannerà a morte sicura.

Gente comune (Robert Redford, 1980)

Il giovane Conrad appartiene a un'agiata famiglia dell'Illinois ed è oppresso da ricordi angosciosi: tempo prima suo fratello maggiore è annegato e Conrad si ritiene responsabile della disgrazia. La sensazione è alimentata anche dall'atteggiamento della madre.

Nick's movie (Wim Wenders, 1980)

Sconvolgente film-verità che è anche il testamento artistico e morale del regista Nicholas Ray (Gioventù bruciata). Visitato sul letto di morte dal grande amico e regista tedesco Wim Wenders, insieme al quale documenterà, filmandoli, gli ultimi giorni della propria vita. Film difficile, profondo, sobrio, commovente, sulla vita, il cinema, l'amicizia, la morte.

Sussurri e grida (Ingmar Bergman, 1972)

Quattro donne completamente diverse tra loro. Quattro donne trattenute, sospese, nel microcosmo di una grande villa di Stoccolma, agli inizi del 1900. Agnese è giovane ma sta morendo di cancro, tra le più atroci sofferenze. La assistono le due sorelle Maria e Karin, che assolvono il compito più per dovere che per reale attaccamento, e la premurosa, onnipotente, governante Anna, legata alla malata da uno stretto vincolo, scaturito dalla condivisione quotidiana del dolore: Anna, infatti, ha da poco perso sua figlia.

Il posto delle fragole (Ingmar Bergman, 1957)

L'anziano professor Isak Borg, un luminare della medicina, si reca a ritirare un ambito riconoscimento nell'Aula Magna dell'Università di Lund. Prima di intraprendere il viaggio fa un sogno premonitore che lo induce a riconsiderare tutta la sua vita. Nel lungo viaggio lo accompagna la nuora Marianne che è in crisi con il marito, un uomo gelido ed egoista. La sosta presso la casa natale di Borg è l'occasione per ripensare al passato e ritornare nel "posto delle fragole". È uno dei capolavori del regista svedese che traccia, tra sogno e incubo, l'itinerario esistenziale di un uomo avviato, non serenamente, verso la morte.

Vivere (Akira Kurosawa, 1952)

Un anziano impiegato comunale scopre di avere pochi mesi di vita e dedica ogni sua energia per creare un campo da gioco per i ragazzi poveri.

Diario di un curato di campagna (Robert Bresson, 1950)

Tratto dal celebre romanzo di Georges Bernanos, il film racconta le esperienze di un giovane prete al suo primo incarico nella parrocchia di un piccolo paese. Malgrado il suo impegno pastorale sia totale, non riesce a scalfire la diffidenza dei paesani. Nemmeno la conversione in extremis di una nobildonna vissuta sempre in preda all'odio e al rancore serve ad attirargli le simpatie dei parrocchiani. Stanco e gravemente malato, il sacerdote muore solo, ma in pace con se stesso.